



COMUNE DI MOTTA SANT' ANASTASIA

PROVINCIA DI CATANIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 7 del Reg. Data - 7 MAR. 2017

OGGETTO: Revisione del Piano Regolatore Generale - Approvazione delle *Direttive Generali* ex art. 3 della L.R. n. 15/91. **RINVIO**

L'anno duemilasedici il giorno SETTE del mese MARZO alle ore 19,00 segg. nell' aula delle adunanze consiliari del Comune, convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla PRIMA Convocazione ORDINARIA di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI			P.	A.	CONSIGLIERI			P.	A.
1.	Vitale	Gaetano		×	11.	Giardinaro	Giuseppina E.	×	
2.	Fassiolo	Candida	×		12.	Di Mauro	Maria		×
3.	Consoli	Natale	×		13.	Urzi	Giorgia	×	
4.	Bellia	Antonio	×		14.	Occhipinti	Carmelo	×	
5.	Nicosia	Domenico	×		15.	Alecci	Maria G.	×	
6.	Pellegrino	Ivan Alfio	×		16.	Schillaci	Maria Santa	×	
7.	Testa	Mario		×	17.	Santagati	Antonella		×
8.	Luca	Antonino	×		18.	Puglisi	Annalisa	×	
9.	Festa	Danilo	×		19.	Roccasalva	Concetto	×	
10.	Di Mauro	Antonina	×		20.	Greco	Daniela		×
							TOTALE	15	5

Partecipa il Segretario Comunale Avv. Umberto Calabrese. Il Presidente Sig. Luca Antonino constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione che è pubblica.

II CONSIGLIO COMUNALE

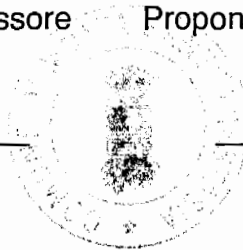
VERBAS/ NOTA DEGLI INTERVENTI ALL. SUB "A"
VERBAS/ DISPOSITIVO ALLEGATO SUB "B"

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. _____

OGGETTO: Revisione del Piano Regolatore Generale - Approvazione delle *Direttive Generali* ex art. 3 della L.R. n. 15/91.

Proponente: il Sindaco e/o l'Assessore
(Dott. A. Carrà)

Proponente: il Responsabile del Procedimento
(Sig.ra S. Bruno)



Bruno Santè

PREMESSO

CHE con Decreto Dirigenziale n. 1010/DRU del 12.09.2006 è stato approvato il P.R.G. ed il R.E. di questo Comune ai sensi dell'art. 4 della l.r. 27 dicembre 1978 n. 71;

CHE con Delibera di C.C. n. 59 del 20 giugno 2007 è stata eseguita la presa d'atto degli elaborati di P.R.G. modificati in conformità alle prescrizioni dettate con il Decreto di approvazione prima citato;

CONSIDERATO che il co. 2 dell'art. 1 della L.R. 05.11.1973 n. 38, così recita ".....vincoli preordinati all'espropriazioni od a vincoli che comportano l'inedificabilità perdono ogni efficacia qualora entro dieci anni dalla data di approvazione dei predetti strumenti urbanistici non siano stati approvati i relativi piani particolareggiati od autorizzati i piani di lottizzazione convenzionati. L'efficacia dei vincoli anzidetti non può essere protratta oltre il termine di attuazione indicazioni di piano particolareggiati e di lottizzazione...";

CONSIDERATO che l'art. 3, ai commi 3, 4 e 5 della l.r. 30 aprile 1991 n. 15, così recita:

- co. 3 "I comuni dotati di piano regolatore generale sono tenuti alla formazione di un nuovo piano o alla revisione di quello esistente diciotto mesi prima della decadenza dei termini di efficacia dei vincoli";
- co. 4. I comuni provvedono alla redazione o revisione degli strumenti urbanistici a mezzo dei propri uffici tecnici; per comprovata inadeguatezza degli stessi uffici possono conferire incarichi a liberi professionisti;
- co. 5. L'affidamento dell'incarico per la redazione del piano regolatore generale o per la revisione di quello esistente, da parte dei comuni, deve essere effettuato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ovvero diciotto mesi prima della decadenza dei termini di efficacia dei vincoli;

RICHIAMATE le circolari ARTA in merito e specificamente:

- la Circolare 20 marzo 1989, n. prot. 14159;
- la Circolare 3 febbraio 1992, n.1/92;
- la Circolare 5 maggio 1993, n. 4/93 – D.R.U.;
- la Circolare 6 luglio 1994, n. 2/94 – D.R.U. ;
- la Circolare 25 settembre 1998, n. 2/98;

CHE con decorrenza dal 03 novembre 2011 i vincoli del P.R.G. di questo Ente, preordinati all'espropriazione, risultano decaduti;

CHE l'art. 3 co. 1 della l.r. 30 aprile 1991 n. 15, così recita:

- co. 1 "I comuni sprovvisti di piano regolatore generale o dotati di piano, i cui vincoli, divenuti inefficaci per decorrenza dei termini indicati dall'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 1973, n. 38, siano prorogati ai sensi dell'art. 2, sono obbligati alla formazione dello stesso o alla revisione di quello esistente entro dodici mesi dalla data

• **RICHIAMATI** gli atti e provvedimenti interni dell'Ente i quali vertono alla rimodulazione della struttura organizzativa e dell'organigramma dell'Ente;
CHE con D. A. n. 149/Gab del 22.04.2016 è stato nominato il commissario ad Acta per provvedere in via sostitutiva all'adozione degli atti occorrenti per la revisione del Piano Regolatore Generale;
Vista la determina n. 01 del 01.06.2016, R.G. n. 475 del 20.06.2016 ad oggetto "Costituzione dell'Ufficio del Piano", con la quale è stato costituito l'Ufficio del Piano Regolatore incaricandone quale Responsabile il dipendente arch. A. Limoli, attuale Responsabile dell'Area VI, Urbanistica ed Attività Produttive;
CHE con il predetto provvedimento commissariale è stato dato altresì mandato all'arch. A. Limoli di attivarsi, nelle forme dalla legge avvalendosi delle necessarie figure professionali specialistiche esterne non presenti nella struttura comunale;
TENUTO CONTO che conformemente al disposto di cui alla l.r. 15/91 sono state redatte, dall'arch. A. Limoli, Responsabile dell'Area Urbanistica, le *Direttive Generali*, le quali si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale, descrivono i caratteri del territorio e degli abitati allo scopo di individuare le esigenze di assetto e di sviluppo degli stessi;
CHE le predette *Direttive Generali* individuano le problematiche urbanistiche di rilievo per il comune ed i criteri informativi del P.R.G., necessari per un'adeguata pianificazione del territorio comunale;
CONSIDERATO che l'organo proposto per l'approvazione delle predette *Direttive Generali* è il Consiglio Comunale;

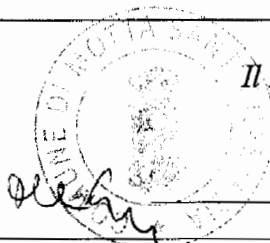
PROPONE

- Di approvare le *Direttive Generali* del Piano Regolatore Generale allegato alla presente, redatte dall'arch. A. Limoli, Responsabile dell'Area Urbanistica.
- Di dare mandato all'Arch. A. Limoli di procedere, alla redazione degli atti necessari e consequenziali al presente da redigersi nelle forme di legge.

Proposta di Deliberazione – Registrata al N. 83 del 02-09-2016

Parere in ordine alla regolarità tecnica: favorevole/Contrario per i seguenti motivi:

Li 01. IX. 2016



*Il Responsabile dell'Area VI
(Arch. A. Limoli)*

Parere in ordine alla regolarità contabile favorevole/Contrario per i seguenti motivi:

Non comporta spese

Li 02-09-2016

*Il Responsabile dell'Area II
(Dott. A. Lipara)*

La presente Deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta

Fornio
IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

Wca
IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Messo, certifica che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo di questo Comune al n..... dal..... al..... a norma dell'art. 11 della L.R. 44/1991, come modificato dall'art. 127, comma 21, della L.R. 17/04.

Motta Sant'Anastasia, li
Il Messo

Il Segretario Comunale

Il Sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile;
- Essendo decorso il termine di giorni dieci dalla pubblicazione;

Il Segretario Comunale

Motta Sant'Anastasia, li

UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente Deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione al Responsabile Area.....
con nota protocollo n..... del.....

Motta Sant'Anastasia, li

Per l'Ufficio di Segreteria

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA

Il sottoscritto _____ Segretario Comunale del Comune di Motta Sant'Anastasia, certifica che la presente è copia conforme all'originale in atti d'ufficio.

Si compone di _____ pagine e allegati.....
si rilascia _____

Motta Sant'Anastasia, li _____

Il Segretario Comunale

NOTA A VERBALE DEGLI INTERVENTI, ALLEGATA SUB “A” ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 07 DEL 07/03/2017 AVENTE AD OGGETTO: “REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE – APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI EX ART. 3 DELLA L. R. N° 15/91” – RINVIO.

Il Presidente illustra brevemente l’argomento e conferma gli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Schillaci, Urzi e Pellegrino.

Si dà lettura dell’ **emendamento allegato sub “B1” alla delibera C.C. n. 56/2016**, dando atto che lo stesso riporta parere tecnico favorevole.

Il Cons. Festa rammenta che, in precedenza, il Consiglio Comunale aveva già approvato una riduzione del vincolo cimiteriale ed evidenzia che su tale riduzione l’ASP espresse parere sfavorevole. Chiede, pertanto, chiarimenti in proposito.

L’Arch. Limoli fornisce i chiarimenti richiesti.

Il Presidente, poiché non vi sono altre richieste di intervento, indice la votazione per l’approvazione della proposta di emendamento. Procedutosi a votazione, l’emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 15 Consiglieri presenti e votanti.

Si dà lettura dell’ **emendamento allegato sub “B2” alla delibera C.C. n. 56/2016**, dando atto che lo stesso riporta parere tecnico favorevole.

I Cons. Occhipinti e Festa chiedono chiarimenti sulla motivazione politica della proposta di emendamento de qua.

Il Presidente invita i Consiglieri Comunali firmatari ad intervenire ma nessuno di essi prende la parola.

La Cons. Puglisi condivide quanto affermato dal Cons. Festa. Rileva che la proposta di emendamento di cui si tratta risulta collegata ad altra e, precisamente, a quella sub “G1” e chiede di illustrare le modifiche che si intendono apportare. Chiede, altresì, di conoscere i nominativi dei Consiglieri firmatari dell’emendamento Sub. “G1”.

Il Presidente comunica che l’emendamento sub “G1” risulta sottoscritto dai Consiglieri Bellia, Nicosia e Vitale.

Il Cons. Bellia afferma che l’emendamento in questione è chiaro.

L’Arch. Limoli fa presente che l’ indirizzo politico sotteso alla proposta di emendamento è tecnicamente ammissibile.

A seguito della confusione verificatasi a causa dell’elevato numero di proposte di emendamento e della scarsa chiarezza dei criteri con i quali gli stessi sono stati contrassegnati, il Presidente, su proposta del Cons. Puglisi, fa presente che gli emendamenti de quibus verranno sottoposti a votazione nell’ordine di presentazione e non per affinità di contenuti.

Il Presidente indice la votazione, in forma palese, per l’approvazione della proposta di emendamento sub “B2” alla delibera C.C. n° 56/2016. Detta votazione ottiene il seguente esito: n. 8 voti favorevoli e contrari nessuno, essendosi astenuti n. 7 Consiglieri (Festa, Schillaci, Roccasalva, Puglisi, Occhipinti, Di Mauro A. e Pellegrino).

Pertanto, si procede dando lettura dell' **emendamento allegato sub "B3" alla delibera C.C. n.56/2016**, e si precisa che su detto emendamento è stato espresso parere tecnico favorevole.

Il Presidente indice la votazione, in forma palese, per l'approvazione della succitata proposta di emendamento. Detta votazione ottiene il seguente esito: n. 8 voti favorevoli e n. 5 voti contrari (Roccasalva, Puglisi, Occhipinti, Di Mauro A. e Pellegrino), essendosi astenuti n. 2 Consiglieri (Festa e Schillaci).

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "C1" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di invariantsi strutturali a firma dei Consiglieri Greco, Occhipinti e Di Mauro A.

Il Presidente indice la votazione per l'approvazione della proposta di emendamento. Procedutosi a votazione, l'emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 15 Consiglieri presenti e votanti.

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "C2" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di mobilità/infrastrutture a firma dei Consiglieri Greco, Occhipinti e Di Mauro A.

Il Presidente indice la votazione per l'approvazione della proposta di emendamento. Procedutosi a votazione, l'emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 15 Consiglieri presenti e votanti.

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "C3" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di territorio agricolo a firma dei Consiglieri Greco, Occhipinti e Di Mauro A.

Il Presidente indice la votazione per l'approvazione della proposta di emendamento. Procedutosi a votazione, l'emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 15 Consiglieri presenti e votanti.

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "C4" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di salvaguardia e sviluppo del territorio a firma dei Consiglieri Greco, Occhipinti e Di Mauro A.

Il Presidente indice la votazione per l'approvazione della proposta di emendamento. Procedutosi a votazione, l'emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 15 Consiglieri presenti e votanti.

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "C5" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di residenza e servizi connessi a firma dei Consiglieri Greco, Occhipinti e Di Mauro A.

Il Presidente indice la votazione per l'approvazione della proposta di emendamento. Procedutosi a votazione, l'emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 15 Consiglieri presenti e votanti.

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "C6" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di Zona E1 Sieli a firma dei Consiglieri Greco, Occhipinti e Di Mauro A.

Il Presidente indice la votazione per l'approvazione della proposta di emendamento. Procedutosi a votazione, l'emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 15 Consiglieri presenti e votanti.

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "D1" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di Centro Storico e Piano del Colore a firma dei Consiglieri Roccasalva, Di Mauro A., Santagati, Greco, Occhipinti e Puglisi datato 11/10/16.

L'Arch. Limoli illustra il parere tecnico favorevole reso in merito alla proposta di emendamento de qua.

La Cons. Schillaci ritiene che quello in esame non sia un vero e proprio emendamento ma, piuttosto, un rafforzamento dei contenuti della norma che disciplina la materia. Pertanto, reputa necessario esprimere in merito voto favorevole.

Il Cons. Roccasalva afferma che, a suo giudizio, l'emendamento in esame modifica le direttive di cui alla proposta di deliberazione, le quali, invece, non tengono conto della specifica norma in questione.

Il Cons. Festa ritiene che il Piano del Colore sia uno strumento utile per porre delle limitazioni all'uso indiscriminato dei colori (spesso contrastanti fra loro) nelle facciate degli edifici specialmente nel centro storico.

L'Arch. Limoli pone in evidenza che l'approvazione del presente emendamento comporterebbe esclusivamente l'introduzione dello strumento del "Piano del colore" nella disciplina urbanistica comunale. Precisa, inoltre, che i contenuti del piano stesso dovranno essere sottoposti all'esame del Consiglio Comunale e dallo stesso approvati.

La Cons. Puglisi afferma che, a suo giudizio, lo scopo della proposta di emendamento in esame sia quello di tutelare maggiormente il centro storico, senza violare in alcun modo la legge.

*NEL CORSO DEL PRECEDENTE DIBATTITO SI E' ALLONTANATO IL CONS. PELLEGRINO.
PRESENTI N. 14 CONSIGLIERI. ASSENTI N. 6 CONSIGLIERI (Testa, Vitale, Santagati, Di
Mauro M, Greco e Pellegrino).*

Il Presidente sostituisce, nelle funzioni di scrutatore il Cons. Pellegrino con il Cons. Occhipinti; quindi indice la votazione per l'approvazione della proposta di emendamento allegato sub "D1" alla delibera C.C. n. 56/2016. Procedutosi a votazione, l'emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 14 Consiglieri presenti e votanti.

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "D2" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di pianificazione attuativa per il centro storico a firma dei Consiglieri Roccasalva, Santagati, Greco, Puglisi, Schillaci, Festa, Di Mauro A. e Occhipinti datato 11/10/16. Si dà atto che in merito è stato reso parere tecnico contrario.

Il Cons. Occhipinti, per dichiarazione di voto e nonostante il parere tecnico contrario, annuncia che esprimerà voto favorevole, in quanto trattasi di un mero indirizzo politico.

Il Presidente indice la votazione, in forma palese, per l'approvazione del succitato emendamento. Detta votazione ottiene il seguente esito: n. 6 voti favorevoli (Festa, Schillaci, Roccasalva, Puglisi, Occhipinti e Di Mauro A.) e n. 8 voti contrari. Pertanto l'emendamento è respinto.

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "D3" alla delibera C.C. n. 56/2016**, in materia di predisposizione (o revisione) di pianificazione attuativa a firma dei Consiglieri Puglisi, Greco, Occhipinti, Santagati, Roccasalva, Schillaci, Festa e Di Mauro A. datato 11/10/16.

Il Presidente indice la votazione per l'approvazione della suindicata proposta di emendamento che, in esito alla votazione eseguita, è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 14 Consiglieri presenti e votanti.

*NEL CORSO DEL DIBATTITO SI E' ALLONTANATA LA CONS. GIARDINARO ED HA FATTO
INGRESSO NELL'AULA LA CONS. SANTAGATI. PRESENTI 14 CONSIGLIERI. ASSENTI 6
CONSIGLIERI (Pellegrino, Testa, Giardinaro, Greco, Di Mauro M. e Vitale).*

Si dà lettura dell' **emendamento allegato sub "D4" alla delibera C.C. n. 56/2016**, a firma dei

Consiglieri Puglisi, Schillaci, Festa, Occhipinti, Roccasalva, Di Mauro A. Santagati e Greco datato 26/10/16. Si dà atto che, trattandosi di proposta articolata, in merito è stato reso parere tecnico in parte favorevole ed in parte contrario.

La Cons. Puglisi, avuto riguardo ai contenuti del parere tecnico, propone di apportare all'undicesimo capoverso della proposta di emendamento le seguenti modifiche: 1) dopo le parole "... si provveda a..." cassare la parola "cambiare" e sostituirla con la parola "inserire"; 2) sostituire "2.5" con "2.8"; 3) cassare per intero il successivo periodo da "...da la rete del Commercio.." sino a "... termine del punto 2.5." e sostituirlo con le parole "La mobilità contemporanea".

Il Cons. Consoli, tenuto conto della complessità della disamina degli emendamenti, propone di rinviare la seduta di una settimana.

La Cons. Puglisi ritiene opportuno, prima di valutare la proposta di rinvio, procedere alla votazione dell' emendamento in corso di trattazione..

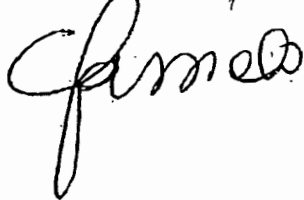
Il Presidente indice la votazione per l'approvazione dell' emendamento allegato sub "D4" alla delibera C.C. n. 56/2016 nella formulazione proposta dalla Cons. Puglisi. Procedutosi a votazione, detto emendamento è approvato con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 14 Consiglieri presenti e votanti.

Il Cons. Consoli propone di rinviare i lavori a lunedì 13 marzo 2017, alle ore 19,00.

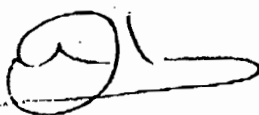
Il Presidente indice la votazione sulla proposta di rinvio dei lavori formulata dal Cons. Consoli. Procedutosi a votazione, detta proposta è approvata con voti unanimi favorevoli espressi, in forma palese, dai 14 Consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente dispone si provveda alla comunicazione del rinvio ai Consiglieri assenti e, alle ore 21,25 scioglie l'adunanza.

Il Cons. Anziano,



Il Presidente



Il Vice Segretario Comunale



DISPOSITIVO ALLEGATO SUB “B” ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 07 DEL 07/03/2017 AVENTE AD OGGETTO: “REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE – APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI EX ART. 3 DELLA L. R. N° 15/91” – RINVIO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la infrariportata proposta di deliberazione recante i pareri di legge;

Uditi gli interventi di cui alla nota a verbale allegata sub “A” al presente atto

In esito alle singole votazioni effettuate (vedasi nota a verbale allegata sub “A”)

DELIBERA

Approvare gli emendamenti allegati al presente atto e contrassegnati sub “B/1”, “B/2”, “B/3”, “C/1”, “C/2”, “C/3”, “C/4”, “C/5”, “C/6”, “D/1”, “D/3” e “D/4”

DELIBERA

NON approvare l’emendamento allegato al presente atto e contrassegnato sub “D/2”

DELIBERA

Rinviare la seduta a lunedì 13 marzo 2017 alle ore 19,00 per la prosecuzione della trattazione del presente argomento e per la trattazione del restante punto posto all’o.d.g. prot 3479 del 27/02/17.

1/6
ALLEGATO ALLA DELIBERA

C.C. N° 55 DEL 26-X-2016 SUB C/1-2-3-4-5-6

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia

All Arch. Limoli

Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento in materia di INVARIANTI STRUTTURALI alla proposta di deliberazione avente a oggetto "Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91"

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 74 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, propongono di emendare la relazione allegata alla proposta di deliberazione in oggetto aggiungendo in materia di INVARIANTI STRUTTURALI che

"Devono considerarsi elementi invarianti nella progettazione del nuovo PRG una serie di indicazioni progettuali derivanti da varie fonti normative sia regionali che statali, che compongono un quadro vincolistico da recepire integralmente nel nuovo PRG.

Le principali di tali disposizioni sono:

- il Codice dei Beni Culturali, di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i, attraverso il quale sono dichiarate di interesse paesaggistico alcune parti del territorio comunale. In particolare, oltre al vincolo della cd legge "Galasso" che riguarda i corsi d'acqua e la fascia costiera, valutando altre parti del territorio comunale che possono sottoposte a vincolo paesaggistico, sia per la presenza di aree boscate sia per la presenza del Neck, sia infine per eventuale presenza di aree di interesse archeologico.

Nella pianificazione di tali ambiti il PRG dovrà tener conto della necessità di non compromettere il valore ambientale e paesistico con previsioni lesive dei caratteri propri di ciascun sito. Vanno anche tenuti presenti i vincoli apposti con specifici decreti dell'Assessorato competente.

- le leggi che fissano distanze minime delle costruzioni a protezione di infrastrutture pubbliche, quali le strade ed autostrade, la ferrovia, il depuratore, il cimitero.

- il vincolo sismico, che determina limitazioni nella attività edilizia;

- i vincoli e le prescrizioni derivanti dai Piani stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico; in particolare nella redazione del nuovo piano occorrerà fare stretto riferimento alle indicazioni normative relative alle aree di diverso grado di pericolosità, che per i livelli più alti (P3 e P4) vietano qualsiasi trasformazione urbanistica.

- le limitazioni derivanti dall'art. 15 della L.R. 78/1976 riguardanti le fasce di mt 150, 500 e 1000 dalla battigia;

- il vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, gravante su una gran parte del territorio comunale;

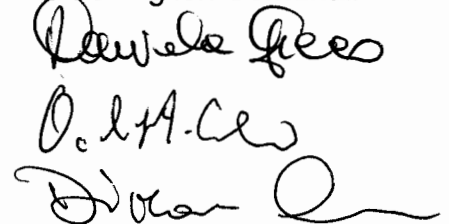
- il vincolo relativo alle eventuali aree percorse dal fuoco ai sensi dell'art.10, comma 2 della L.21.11. 2000, n. 353

Elementi invarianti nella progettazione del PRG devono essere considerati pure le eventuali indicazioni vincolistiche derivanti degli studi propedeutici di settore, geologico ed agricoloforestale.

Nel primo dovranno infatti essere indicate e perimetrare le eventuali aree soggette a dissesti di natura geologica o idraulica o interessate da formazioni tettoniche o da rischio sismico in genere, nelle quali potranno non essere ammesse nuove costruzioni, nonché le aree nelle quali le nuove costruzioni potranno essere eseguite osservando particolari cautele. Tali indicazioni dovranno riguardare in particolare le aree di nuova urbanizzazione previste nel nuovo P.R.G.; una verifica di natura geologica, anche alla luce della nuova normativa tecnica sulle costruzioni subentrata nel 2008 e della conseguente Circolare ARTA del 25 Ottobre 2012, dovrà comunque essere svolta, ai fini di una loro eventuale riconferma nel nuovo piano, anche per le aree già interessate da previsioni di urbanizzazione del PRG vigente.”

Motta Sant'Anastasia

I Consiglieri Comunali



Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia

All Arch. Limoli

Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento su MOBILITA'/INFRASTRUTTURE alla proposta di deliberazione avente a oggetto "Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91"

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 74 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, propongono di emendare la relazione allegata alla proposta di deliberazione in oggetto aggiungendo in materia di MOBILITÀ che

"Una criticità è rappresentata dal traffico urbano cittadino che presenta elevati livelli di congestione soprattutto nelle ore di punta (orario scolastico).

La congestione, e' aggravata

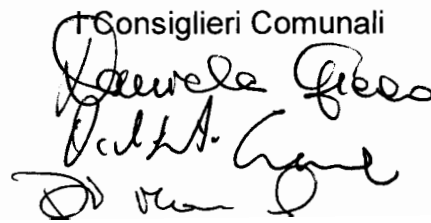
-dalla mancanza di un efficiente servizio di bus cittadino, e di adeguate zone di parcheggio nella zona del centro , nonche' alla stretta vicinanza di piu' plessi scolastici in viale della Regione

- l'assenza di percorsi adeguati e riservati che privilegino la sicurezza dei pedoni;
- l'assenza di circuiti ciclabili che permettano l'uso alternativo della bicicletta;
- la permanenza di barriere architettoniche nella gran parte del territorio comunale.

Le previsioni del PRG, in sinergia con quelle del PUT, anch'esso da rivedere, dovranno concorrere ad una strategia di miglioramento della mobilità, basata essenzialmente sulla creazione di un sistema di trasporto pubblico e sull'adozione di tutte le misure tendenti a scoraggiare l'uso dell'auto, quali:

- la creazione di aree pedonali e ZTL, opportunamente regolamentate, non solo nel centro storico;
- aree di scambio intermodale con adeguate aree di parcheggio.
- la individuazione di aree da destinare a parcheggi pubblici e privati ed a parcheggio di interscambio;
- la creazione di un sistema di piste ciclabili adeguato e sicuro;
- l'abbattimento delle barriere architettoniche in tutte le aree urbane
- il potenziamento dei collegamenti territoriali con la citta' di Catania, ma anche con I comuni territorialmente limitrofi "

Motta Sant'Anastasia

I Consiglieri Comunali


Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia

All Arch. Limoli

Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

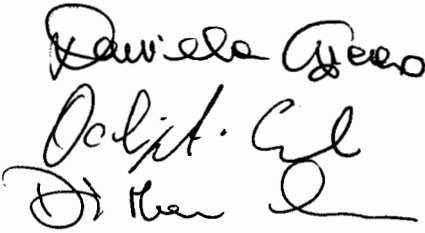
Oggetto: Emendamento su TERRITRIO AGRICOLO alla proposta di deliberazione avente a oggetto *"Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91"*

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 74 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, propongono di emendare la relazione allegata alla proposta di deliberazione in oggetto aggiungendo in materia di TERRITRIO AGRICOLO che

"Occorre favorire adeguatamente lo sviluppo dell'agriturismo nel rispetto delle prestazioni ecologiche richieste dall'ambiente naturale. In tema di fruizione di beni ambientali e dell'agriturismo, interessante e utile appare la tutela, la protezione, il recupero e la valorizzazione degli antichi manufatti presenti nelle aree interne (casali, mulini, pozzi, abbeveratoi, ville) che assumono il valore di testimonianza della cultura contadina, creando attorno ad essi itinerari e percorsi per la loro migliore fruizione"

Motta Sant'Anastasia

I Consiglieri Comunali



Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia

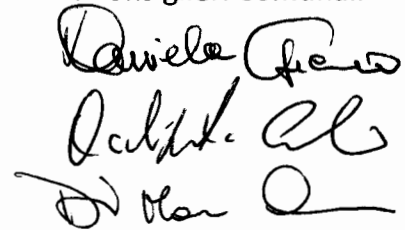
Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione avente a oggetto *“Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91”* al capitolo *“2 Salvaguardia e sviluppo del territorio”*

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 74 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, propongono di emendare la relazione allegata alla proposta di deliberazione in oggetto aggiungendo al capitolo in oggetto che verra' avviato un processo di *“di valutazione dell'impatto ambientale dovuto della presenza di due discariche Tiriti' e Valanghe D'Inverno che insistono in territorio comunale e in zona dichiarata a rischio frana “.*

Motta Sant'Anastasia

I Consiglieri Comunali



Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia

All Arch. Limoli

Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento su RESIDENZA E SERVIZI CONNESSI alla proposta di deliberazione avente a oggetto *“Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91”*

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell’art. 74 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, propongono di emendare la relazione allegata alla proposta di deliberazione in oggetto aggiungendo in materia di RESIDENZA E SERVIZI CONNESSI che Considerate di dover contenere l’espansione edilizia ed in particolare quella abusiva che ha come conseguenza l’ incremento dei livelli di rischio idrogeologico, di impermeabilizzazione dei suoli e di alterazione dei regimi idraulici, obiettivo del PRG dovrà essere quello di limitare la crescita edilizia residenziale ed in particolare ogni forma di edificazione che possa comportare un ulteriore irragionevole consumo di suolo.

In alternativa occorrerà puntare:

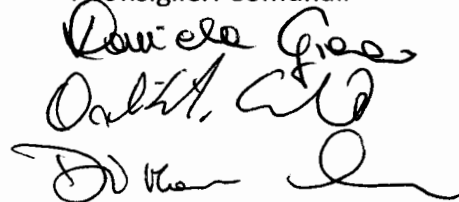
- sul riuso del patrimonio edilizio non utilizzato o sotto utilizzato;
- sul recupero del patrimonio edilizio degradato attraverso interventi di ristrutturazione edilizia e miglioramento strutturale ed energetico;
- sulla riqualificazione delle aree urbane attualmente non utilizzate, sotto utilizzate o impropriamente utilizzate, quali ad esempio le aree urbane centrali destinate ad attività produttive incompatibili con il contesto, che dovranno essere rilocalizzate.

Tale direttiva si ritiene sia una necessità ineludibile se si vogliono evitare i rischi, prima di tutto quello sismico, che un ulteriore aumento della pressione antropica finirebbe per determinare.

Nella revisione delle previsioni relative alle zone di espansione dovrà comunque tenersi presente il quadro dei vincoli territoriali, e dovranno in particolare valutarsi le indicazioni derivanti dagli studi geologico ed agricolo-forestale nonché le risultanze della VAS, al fine di verificare eventuali incompatibilità con le previsioni del PRG vigente.

Motta Sant'Anastasia

I Consiglieri Comunali



Three handwritten signatures in black ink, representing the council members who signed the document.

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia

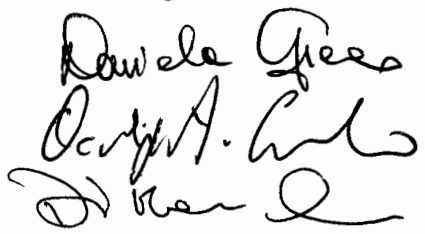
Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento DELIBERA ZONA E1 SIELI alla proposta di deliberazione avente a
oggetto "Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive Generali ex
art. 3 della L.R. n. 15/91" Capitolo 3.1

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 74 del regolamento sul funzionamento del
Consiglio Comunale, propongono di emendare la relazione allegata alla proposta di
deliberazione in oggetto aggiungendo all'elenco delle delibere di consiglio di cui tenere conto
anche quella approvata da precedente organo deliberativo (consiglio comunale) in cui si
approvava di istituire la zona E1 Sieli (attualmente E1 agricola) in quanto espressione dell
interesse popolare e a tutela del territorio comunale in cui insistono i Sieli, *E DELLA
STIPULATA CONVENZIONE PER IL PRESIDIO DEL Fiume SINITO (CHE
SI CHIEDE DI ALLEGARE ALLE DIRETTIVE ALL'OGGETTO)*

Motta Sant'Anastasia

I Consiglieri Comunali



ALLEGATO ALLA DELIBERA

C.C. n. 55 DEL 26-X-2016 SVS D/1-2-3-13-4-5-6-7-8
9-10-11-12-19-

1

**Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia**

Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione avente a oggetto
"Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive
Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91"

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 74 del regolamento sul
funzionamento del Consiglio Comunale,

fermamente convinti che una pianificazione attuativa minuziosa possa
agevolare i cittadini nelle scelte da compiere nella zona del Centro Storico
(A1) per la realizzazione dei propri interventi edilizi, minimizzandone
l'arbitrarietà e le difficoltà burocratiche e che si otterranno benefici in
termini estetici sulle cortine edilizie e sugli spazi pubblici, in accordo ed in
armonia con i criteri del restauro e del recupero del tessuto edilizio

danno mandato affinché nella revisione di Piano Regolatore Generale si
provveda ad integrare la relazione allegata alla proposta di deliberazione in
oggetto con:

"La normativa di settore disciplina ampiamente le modalità con cui definire
e/o ridefinire le varie zone omogenee ed allo stesso tempo, fino a che grado
di dettaglio bisogna spingere il progetto. Per quanto concerne il Centro
Storico, le innovazioni introdotte dalla Circolare A.R.T.A. D.R.U. n. 3
dell'11 luglio 2000 impongono una pianificazione attuativa che prenda le
mosse dall'Analisi Tipologica, ovvero un strumento di conoscenza che
lavora per singoli edifici, rilevandone le caratteristiche edilizie/urbanistiche,
e promulgando prescrizioni specifiche, mirate e di dettaglio sposando a
pieno questo indirizzo progettuale si inseriscono precise prescrizioni
sull'utilizzo dei colori per i diversi elementi edilizi delle facciate (dipinture
su intonaco, apparecchiature lapidee, infissi, ecc.).

Tali norme dovranno essere riportate in apposito ed autonomo Piano del
Colore, oppure integrate negli elaborati previsti dalla Circolare A.R.T.A. per
la "Variante Generale del Centro Storico" ".

Motta Sant'Anastasia 11/10/16

I Consiglieri Comunali

 (PUGUS)

C. Rossi (ROCCASALVA)
D. ... (ANTONIA)
Saverio ... (SAVAGAN)



**Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia**

Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione avente a oggetto “*Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91*”

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell’art. 74 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale,

considerato che l’Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana con la Circolare D.R.U. n. 3 dell’11 luglio 2000 ha provveduto ad inquadrare il problema della pianificazione attuativa del centro storico, ovvero, integrandola all’interno della pianificazione generale, in forma di variante

ed in particolare considerato che al paragrafo 3.6 e 3.7 sono state gettate le basi per definire quelli che oggi vengono conosciuti come “Variante Generale del Centro Storico” quale strumento attuativo di completamento e dettaglio del P.R.G., di cui se ne specificano sia i contenuti che le tavole costituenti.

Per quanto sopra espresso, i Consiglieri Comunali di Motta Sant’Anastasia, danno mandato affinché nella revisione di Piano Regolatore Generale si provveda ad inserire nella relazione allegata alla proposta di deliberazione in oggetto al punto 2.2 de I fattori di revisione:

“La pianificazione attuativa per il centro storico, sarà fatta così come previsto da Circolare A.R.T.A./D.R.U. n. 3 dell’11 luglio 2000.

Tale elemento sarà da ritenersi fondamentale ed imprescindibile per la futura valutazione/approvazione di quanto prodotto dai tecnici incaricati.”

in sostituzione del 7° capoverso.

Motta Sant’Anastasia 11/10/16

I Consiglieri Comunali

(ROCADALMA) (C. L. L. L.)
(SANTAGATA) (S. L. L. L.)
(BRECO) (S. L. L. L.)
(RUGUS) (S. L. L. L.)
(SANTAGATA) (S. L. L. L.)
(FFJTA) (S. L. L. L.)
(AUTONIMA)

**Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia**

Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione avente a oggetto
“Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive
Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91”

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell’art. 74 del regolamento sul
funzionamento del Consiglio Comunale,

considerato che l’articolo 2 della L.R. 71/78 specifica che in fase di
revisione del Piano Regolatore Generale dovranno essere dettate prescrizioni
esecutive concernenti i fabbisogni residenziali pubblici, privati, turistici,
produttivi e dei servizi connessi, tali da costituire a tutti gli effetti Piani
Particolareggiati di Attuazione e che questi ultimi, ai sensi dell’articolo 102
della L.R. n. 4/2003, quando non redatti contestualmente, vanno comunque
adottati dai Comuni entro il termine di centottanta giorni dalla data di
pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del decreto di
approvazione dello strumento urbanistico generale

danno mandato affinché nella revisione di Piano Regolatore Generale si
provveda ad inserire nella relazione allegata alla proposta di deliberazione in
oggetto :

“individuare tutte quelle zone che necessitano di maggior attenzione
urbanistica, al fine di predisporre (o revisionare) l’opportuna pianificazione
attuativa, previa redazione di piani particolareggiati, di recupero, ecc..

L’ipotesi dell’elaborazione dei piani attuativi, non contestuale alla revisione
del PRG, potrà essere prevista dai tecnici incaricati solo per documentate ed
improcrastinabili esigenze tecniche, o qualora vengano meno i benefici
dovuti ad una redazione contestuale con la pianificazione generale.“

Motta Sant’Anastasia 11/10/16

I Consiglieri Comunali
Ponzo (GRASCO) Daniela Reo
Oclit (SANTAGATA) Antonello Juregat
(ROCCASALVA) C. de
(SCHILLACI) Mangella

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Motta Sant'Anastasia

Al Commissario ad Acta Arch. Coniglio

Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione avente a oggetto “*Revisione del Piano Regolatore Generale – Approvazione delle Direttive Generali ex art. 3 della L.R. n. 15/91*”

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell’art. 74 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale,

considerato che il territorio comunale occupa una posizione baricentrica nell’areale del catanese, particolarmente appetibile per investitori pubblici e privati;

considerato che il territorio comunale risulta sprovvisto di grandi strutture di interesse pubblico, a valenza provinciale-regionale (con l’unica amara eccezione dell’impianto di discarica di proprietà della Oikos);

considerato che il Consiglio Comunale, in fase di revisione del Piano, deve dare direttive in ordine al possibile sviluppo economico del proprio territorio, sia su piccola che grande scala;

Considerato che il modello di sviluppo dominante degli ultimi decenni ha visto come unità minima di intervento la realizzazione di mega strutture di vendita e/o mega strutture produttive, generando un territorio oltre ogni modo saturo in ambito commerciale ed industriale;

considerato che tale modello di sviluppo non è più perseguibile, sia perché fuori dal contesto storico attuale, sia perché si cominciano ad intravedere gli effetti negativi di tali scelte pianificatorie nei Comuni che per primi le hanno favorite ed incentivate;

considerato che, in ogni caso, il Consiglio è chiamato ad indicare una via di sviluppo alternativa a quella sopra menzionata;

considerato che molti enti pubblici hanno avviato processi di delocalizzazioni delle proprie strutture, al di fuori dei caotici centri urbani, tra cui è possibile menzionare, solo a titolo di esempio, le Università, le grandi strutture ospedaliere, i Tribunali, ecc., così come facilmente riscontrabile in molte aree metropolitane, Catania compresa;

considerata la costante presenza di investitori privati, che sempre più orientano i loro sforzi su interventi a basso impatto speculativo, ma con altissimi benefici per le comunità locali sia in termini di ritorno economico che di crescita culturale, tra cui è possibile menzionare le grandi strutture per lo spettacolo, quelle fieristiche, quelle relative al divertimento, al tempo libero, allo sport, ecc.;

Considerata la necessità di mettere un freno agli interventi speculativi, progettati con criteri distanti da quelli dell'architettura contemporanea, in forte conflitto con il contesto in cui si insediano;

danno mandato affinché nella relazione allegata alla proposta di deliberazione in oggetto, si provveda a cambiare il titolo del punto 2.5 da "La rete del commercio" in "Lo sviluppo economico". Inoltre, si da mandato di inserire il seguente paragrafo al termine del punto 2.5:

"La mobilità contemporanea ha abbattuto i vecchi confini comunali, ed oggi appare chiaro come la pianificazione territoriale lavori per macro-aree, su scala provinciale o addirittura regionale. Aeroporti, ospedali, università, grandi impianti sportivi o culturali, vengono utilizzati da intere aree metropolitane, e pertanto dislocati in una logica più ampia, in cui legami con i Comuni ospitanti possono risultare marginali. Pertanto si ravvisa la necessità di provvedere a dare un chiaro indirizzo progettuale, anche e soprattutto, su scala territoriale.

L'esperienza della vecchia pianificazione, nonché le attuali condizioni del settore commerciale ed industriale, ci portano ad escludere qualsivoglia previsione di nuove mega strutture commerciali o distretti produttivi (*fatti salvi i diritti acquisiti da terzi con la pregressa pianificazione*). Viceversa, il Consiglio vuole dare mandato ai Tecnici incaricati affinché provvedano all'individuazione di una area su cui far nascere un grande complesso, di attuazione di grandi enti pubblici (*nel settore dell'istruzione, della ricerca, dei servizi al cittadino, ecc.*) o grandi investitori privati (*nel settore della cultura, dello spettacolo, del divertimento, ecc.*). L'Ufficio del Piano può riservarsi la possibilità di individuare più aree da adibire allo scopo, ferma restando la possibilità, da parte del Consiglio, di approvarle o rigettarle in fase di presentazione della Bozza del P.R.G., e/o con tutti gli strumenti di democrazia partecipata che si intenderà porre in essere.

Per tale intervento, il pianificatore dovrà dare stringenti prescrizioni in ordine:

- ai benefici diretti ed indiretti apportati alla comunità mottese;
- alla totale mancanza di pregiudizio ambientale nei confronti dell'attività residenziale e dei cittadini (*attività inquinanti, rumorose, disturbo alla quiete pubblica, incremento del traffico, ecc.*);
- alla piena integrazione con il contesto, secondo i caratteri dell'architettura contemporanea;
- alla piena sostenibilità, secondo i caratteri dell'architettura contemporanea;
- alla predilezione per interventi preganti, che possano caratterizzare il territorio in positivo, e che apportino un beneficio di immagine al Comune di Motta Sant'Anastasia;
- alla qualità architettonica, attestata dalla presentazione di progetti valutati in via preliminare tramite concorsi ad idee (*come per tutte le grandi strutture di questo genere*);
- alla totale e certa copertura finanziaria, al fine di evitare la nascita di nuove "incompiute"."

Motta Sant'Anastasia

26/10/2016

I Consiglieri Comunali

(PUGLISI) (SCHILLARI) (FFSIA)
(Roccasalva)
(ANTONINA)
(SANTAGATA)
(ERSE)

ULTIMA
VOTAZIONE
EFFETTUATA
NELLA SEDUTA
DEL 7/3/16



COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

IL COMMISSARIO AD ACTA
(D.A. 149/Gab del 22.04.2016)

prot. n. 13924 del 01 SET. 2016

Al sig. Presidente del Consiglio Comunale

e, p.c. al sig. Sindaco

al sig. Segretario Comunale

LORO SEDI

oggetto: **Revisione P.R.G. - Trasmissione relazione tecnica sulle direttive - Proposta di Deliberazione**

Si trasmette la "Relazione tecnica" relativa alla revisione del Piano Regolatore Generale, redatta dall'Ufficio del Piano al fine dell'adozione da parte di Codesto Organo delle Direttive Generali da osservarsi nella stesura dello strumento urbanistico generale.

Corre l'obbligo di ricordare che il mandato del Commissario ad Acta è relativo alla definizione di tutti gli adempimenti necessari per la trasmissione al Consiglio Comunale del progetto di P.R.G. per la sua "adozione" nei tempi assegnati (gg.45 dalla odierna trasmissione - art.2 D.A. 149/Gab del 22.02.2016); pertanto, dovendo procedere con celerità a tali adempimenti, è necessario invitare la S.V. a porre l'argomento all'O.d.G. della prima seduta utile, in maniera che l'Organo Consiliare possa effettuare al più presto le proprie Determinazioni.

Il Commissario ad Acta
arch. Pietro Coniglio



COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
P. IVA e Codice fiscale: 00575910872
PROVINCIA DI CATANIA
AREA URBANISTICA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

Al Commissario ad Acta del P.R.G.
Arch. P. Coniglio
pietro.coniglio@archiworldpec.it

p.c.

Al Sig. Sindaco
Dott. A. Carrà

Al Presidente del Consiglio Comunale
Sig. A. Luca

Al Sig. Segretario Comunale
Dott. U. Calabrese

LORO SEDI

Oggetto: Revisione PRG - Proposta di deliberazione e di Direttive Generali.

La presente per comunicare che la proposta di deliberazione consiliare relativa all'approvazione delle Direttive di PRG, dopo le valutazioni rese in Commissione urbanistica è stata discussa in sede consiliare nella seduta dell'11 ottobre 2016.

In quell'occasione, ancorché l'argomento dopo attenta valutazione sia stato rinviato alla seduta del 15 ottobre p.v., stante l'importanza rivestita, il Consiglio comunale, a maggioranza, ha esternato la necessità di acquisire suggerimenti ed indicazioni mediante conferenza con le forze culturali, sociali, imprenditoriali e produttive locali i quali, siccome operanti nel territorio, risultano particolarmente interessate alle scelte pianificatorie che si andranno ad assumere.

La predetta esigenza, peraltro ricompresa in seno alla Circolare ARTA 3 febbraio 1992, n. 1/92, richiederà tempi brevi di definizione e comunque ricompresi in un lasso temporale tra 20 e 30 giorni.

Si invita, pertanto, codesto Commissario a volere valutare la possibilità di concedere tali utili richiesti necessari termini, cosicché, il Consiglio comunale, possa adempiere all'esercizio delle proprie funzioni e competenze in forma assolutamente coerente con la norma e nel rispetto delle aspettative e legittime esigenze della popolazione mottese.

Il Responsabile dell'Ufficio del Piano
(Arch. A. Limoli)



COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
AREA URBANISTICA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICIO DEL PIANO

Revisione del Piano Regolatore Generale



città di Motta Sant'Anastasia

DIRETTIVE GENERALI - RELAZIONE

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
AREA URBANISTICA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

DIRETTIVE GENERALI per la Revisione del Piano Regolatore Generale

UFFICIO DEL PIANO

Responsabile: Arch. Alfio Limoli

Staff Amministrativo: Esec. Amm. vo Maria Santa Salvadio, Esec. Amm. vo Lucia Virginia Santonocito

Premessa

Il comune di Motta Sant'Anastasia è dotato di strumento urbanistico, approvato con DRU n. 1010 del 12.09.2006. Da qui, i vincoli ablativi, preordinati all'espropriazioni, sono divenuti inefficaci per decorrenza dei termini, così come indicato all'art.1 della legge regionale 5 novembre 1973, n. 38.

Giusto disposto del medesimo art. 1, non essendo stati approvati i piani esecutivi previsti nel PRG, l'efficacia degli stessi non può protrarsi oltre i termini prescritti.

In forza dell'art. 3 della l.r. 30 aprile 1991 n. 15, l'Ente, resta obbligato alla revisione del P.R.G. vigente.

Con Decreto Assessoriale n. 149/gab. del 22.04.2016, è stato nominato Commissario ad Acta al fine di provvedere previa verifica degli atti, in sostituzione del Sindaco, alla definizione di tutti gli adempimenti necessari alla trasmissione degli atti al Consiglio Comunale per l'adozione del P.R.G. del Regolamento Edilizio ed eventuali PP.EE.L' art. 3 della l.r. 15/1991, al comma 7 attribuisce, l'obbligo, al Consiglio comunale di adottare il documento contenente le Direttive Generali, essenziali per la revisione del piano, da notificarsi formalmente al progettista incaricato, il quale redigerà lo Schema di massima, sulla base di queste. La norma in argomento statuisce inoltre che gli enti devono provvedere alla redazione dei piani (od anche alla revisione) a mezzo dei propri uffici tecnici e solo in caso di comprovata inadeguatezza potranno accedere a professionisti esterni.

La Circolare n. 2 D.R.U. dell'11.07.2000, nel paragrafo sulle "Direttive generali del P.R.G.", evidenzia come le stesse devono essere redatte sulla base di un'istruttoria comprendente le informazioni disponibili in merito alle seguenti argomentazioni:

disciplina urbanistica vigente e principali vincoli sovraordinati;

stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;

stato dell'urbanizzazione;

principali tendenze della domanda di abitazioni, servizi, strutture produttive, direzionali, commerciali e turistiche.

In ottemperanza al disposto della Circolare 2/2000 al fine di operare in forma organica il processo di revisione del piano vengono di seguito:

1. analizzati i principali dati territoriali comunali
2. verificati gli adeguamenti normativi intervenuti
3. individuati i fattori fondamentali di revisione del PRG relativi a: Salvaguardia e sviluppo del Territorio;
4. Valorizzazione del centro storico;
5. Strutturazione degli ambiti di completamento;
6. Riqualificazione delle periferie.

Detti fattori costituiranno il fulcro attraverso il quale potranno raggiungersi quegli obiettivi di interesse pubblico prevalente che stanno alla base di uno sviluppo territoriale sostenibile

perché perfettamente integrato con gli aspetti legati alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio e di ogni sua risorsa.

1. Il Sistema Territorio

Si è ritenuto importante procedere prioritariamente attraverso la rappresentazione di una serie di elementi conoscitivi del territorio ed attuativi del PRG attuale.

Il territorio comunale si estende con una superficie di circa 35,00 kmq, presenta una popolazione di poco meno di 12.000 mila abitanti (11.938), distribuiti con una densità di circa 341 ab/km² e più di quattromila nuclei familiari.

Le coordinate geografiche di Motta Sant'Anastasia (riferite al luogo in cui si trova ubicato il municipio) sono:

Sistema	Latitudine Nord	Longitudine Est
DDM	37°30'51,12" N	14°58'0,12" E
DD	37,5142° N	14,9667° E

Il paese è costituito da una fascia di larghezza variabile, est-ovest, tra circa 1 km e 5 km, allungata, in direzione nord-sud, per una lunghezza massima di 10 km.

A sud di detta fascia si distingue una porzione territoriale consistente in un'ansa del fiume Simeto, quasi in corrispondenza con la confluenza del torrente Finaita.

L'altitudine varia tra i 15 mt. s.l.m. dell'ansa del fiume Simeto ed i 325 mt. s.l.m. del monte Tiriti.

Dallo studio geologico del PRG, deriva che il territorio si presenta con una litostratigrafia varia e può suddividersi in tre settori, che procedendo da nord verso sud, si distinguono in:

Settore Nord

le colline delle Terreforti con il monte Tiriti;

Settore Centro

terreni di tipo sedimentario pleistocenici argillosi;

Settore Sud

le formazioni sedimentarie più recenti, sabbiose e ciottolose, terrazzate.

Di particolare soggettività e significativa importanza risultano le rocce basaltiche colonnari, con geometria prismatica, denominate Neck.

Il perimetro dei basalti coincide di fatto con il quello del centro abitato antico.

Il basaltico colonnare del Neck e la rupe coprono un considerevole superficie e si sviluppano per un'altezza che varia dai 35 ai 50 ml.

L'interesse per la tipicità di questa caratteristica geologica ha dato luogo alla conduzione di studi che fanno risalire l'affioramento del Neck a circa 550.000 anni addietro; attribuendone la causa ad un'intrusione di magma, del vulcanismo pre-etneo, in una frattura apertasi nel basamento.

Di singolare importanza risulta anche la presenza, su una vasta area posta sul versante orientale, di terreni argillosi, brulli, particolarmente soggetti alle azioni erosive delle acque superficiali denominate le Valanghe dell'Inverno con il Monte Tiriti.

La forte impermeabilità, la rilevante acclività e l'assenza di vegetazione ha condizionato la morfogenesi calanchiva del litotipo.

Le escursioni termiche, caratterizzate dall'alternarsi delle stagioni, determinano la persistente acclività dei terreni argillosi ed accentuando la geometria delle calanche nei mesi aridi, ne fa assumere forme più morbide e meno acclivi nei mesi umidi e piovosi.

Dell'intero ammasso vulcanico la parete est presenta una franosità diffusa a causa della sua costituzione geologica concepita quale composizione, struttura e giacitura delle rocce.

Le fessurazioni della parete rocciosa, dovute anche all'azione meccanica della vegetazione spontanea presente, ha innescato fenomeni di distacco di elementi lavici, taluni volteanche di notevole entità.

Da informazioni desunte dal PAI, la parte orientale del territorio è fortemente interessata da forme complesse di dissesto, che sebbene quiescente in alcuni ambiti in altri ha dato segnali di una lenta ma evidente evoluzione.

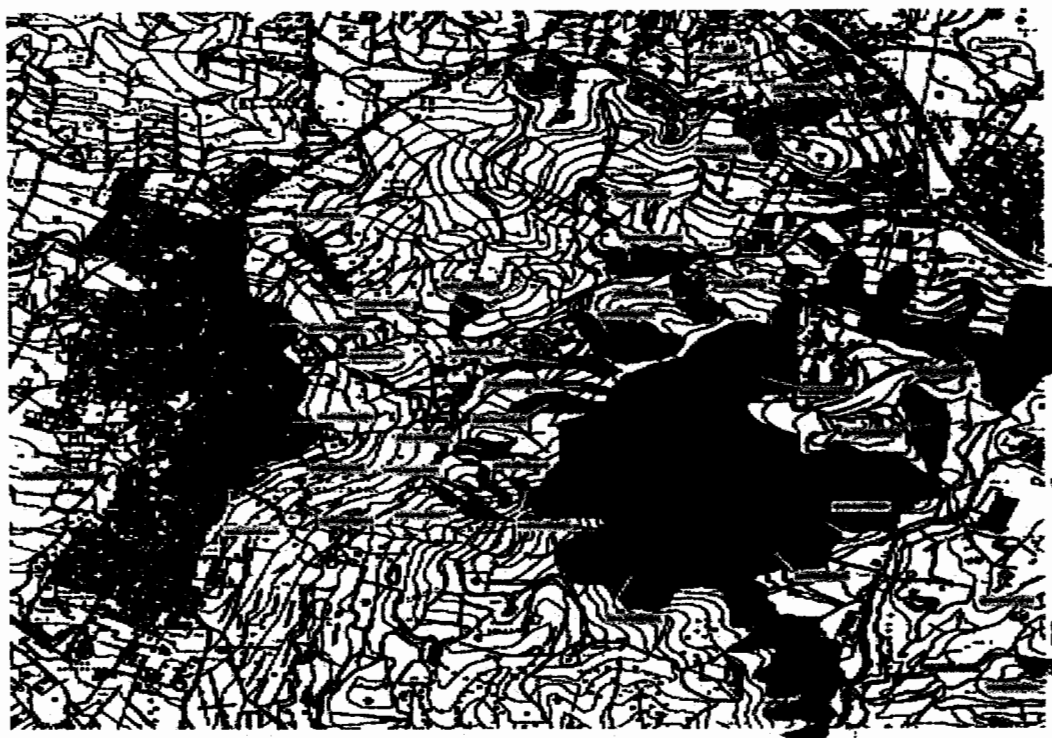
Questa potrebbe accelerare in presenza di piogge importanti ovvero innescarsi in occasione del verificarsi di un evento sismico o con la combinazione di questo con altri.

I dissesti censiti hanno dato luogo a delle classi di pericolosità, da P4 a P1, e la suddivisione delle relative aree e dei livelli di rischio, che variano da R2 a R4.

Tra gli elementi vulnerabili, dal punto di vista geologico, sono stati individuati:

- ✓ il centro abitato
- ✓ gli insediamenti industriali e artigianali
- ✓ la viabilità secondaria
- ✓ gli elettrodotti.

Stralcio planimetrico PAI con l'individuazione dei livelli di pericolosità e di rischio





LEGENDA

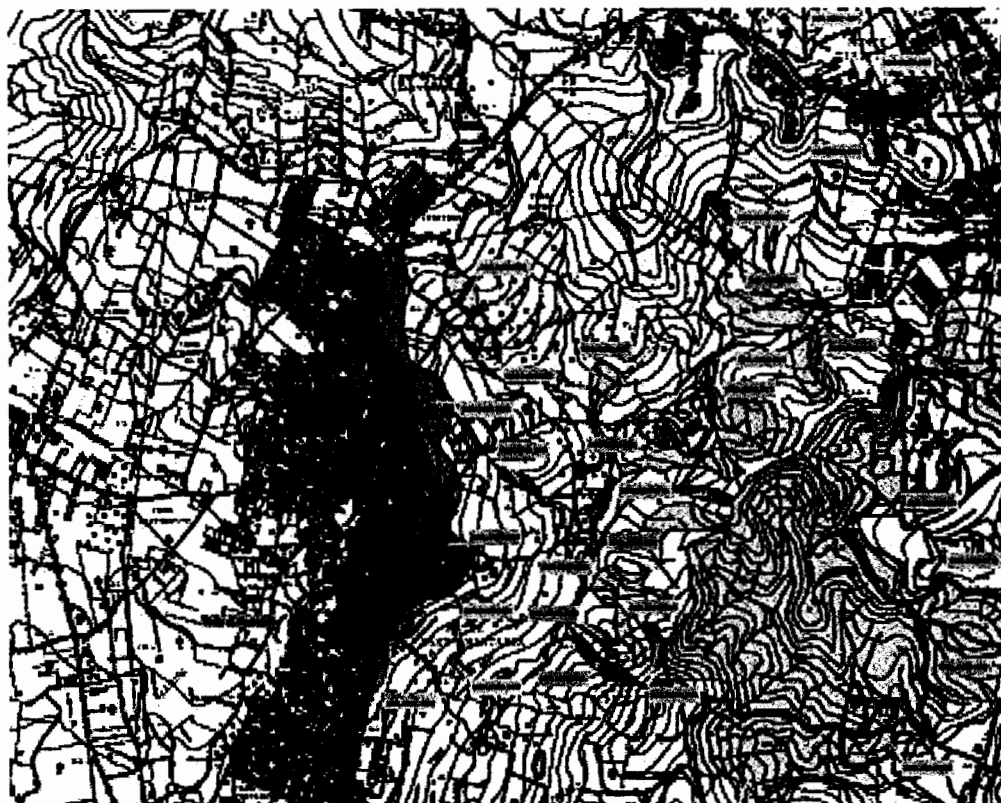
LIVELLI DI PERICOLOSITA'

	F0 basso
	F1 moderato
	F2 medio
	F3 elevato
	F4 molto elevato
	SAI di attenzione

LIVELLI DI RISCHIO

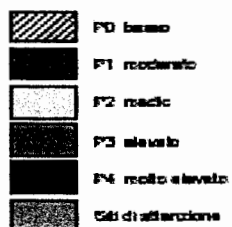
	R1 moderato
	R2 medio
	R3 elevato
	R4 molto elevato

	Limite area territoriale
	Limite comunale

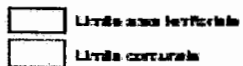
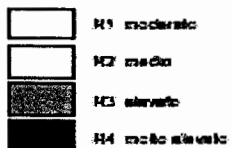


LEGENDA

LIVELLI DI PERICOLOSITA'



LIVELLI DI RISCHIO



1.1 Cenni di Climatologia

Le condizioni climatiche che riguardano il paese devono leggersi come risorsa utile per le attività di genere.

Ai sensi del DPR 412 del 26 agosto del 1993, "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10", il comune di Motta Sant'Anastasia è stato classificato nella zona climatica C, in funzione dei suoi 1143 GG (gradi/giorno).

Per GG si intende la somma dei gradi giorno di una località, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera ovvero il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni.

Il territorio della provincia di Catania è stato suddiviso, dall'Ass.to Regionale Agricoltura e Foreste, in tre sub-aree principali, sulla base delle temperature medie annue:

- un'area costiera e di pianura
- un'area collinare interna
- la zona dei versanti vulcanici.

Motta Sant'Anastasia, per la sua posizione orografica, si trova inserita nella prima sub-area ed esprime le caratteristiche proprie del regime climatico tipico del mediterraneo. Questo consiste nella scarsa piovosità nel periodo primaverile ed estivo per avere invece una piovosità più accentuata nei mesi autunnali. In tali peculiarità climatiche, i valori assoluti delle temperature massime hanno raggiunto punte, nel mese di luglio, anche di 44°C, con valori medi delle massime tra i 32°- 36°C.

1.2 Considerazioni e Rilievi

Il vigente Piano, suddivide il territorio in zone territoriale omogenee e sotto zone, specificamente:

ZTO A (sottozone A1 e A2)

Art. 7.1 CLASSIFICAZIONE

Vengono classificate come zone omogenee "A" le parti di territorio comprendenti agglomerati urbani o complessi edilizi che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti che per le loro caratteristiche possono considerarsi parte integrante degli agglomerati e dei complessi edilizi e sono distinte dal P.R.G. nelle seguenti sottozone:

Art. 7.1.1. – Zona A1: Sono classificate come Zona A1 le parti del tessuto urbano facenti parte del nucleo storico medievale e del quartiere "Umazza".

Art. 7.1.2. – Zona A2: Sono classificate come Zona A2 le parti di territorio costituenti il cosiddetto tessuto urbano storicizzato o meglio la parte di impianto ottocentesco.

ZTO B (sottozone B1, B2, B3 e BLM)

Art. 8.1 – CLASSIFICAZIONE

Vengono classificate come zone omogenee B di completamento le parti di territorio comunale comprendenti agglomerati urbani o complessi edilizi parzialmente o totalmente edificate diverse dalla Zona A e sono distinte dal P.R.G. nelle seguenti sottozone:

Art. 8.1.1. Zona B1

Sono classificate come zona B1 le parti del tessuto urbano compatto, parzialmente o totalmente edificato, immediatamente a ridosso del centro storico, diverse dalla Zona A.

Art. 8.1.2. Zona B2

Sono classificate Zone B2 le parti del tessuto urbano denso, totalmente o parzialmente edificato, di ulteriore ampliamento della cintura a ridosso del centro storico, diverse dalle Zone A1 e B1.

Art. 8.1.3. Zona B3

Sono classificate come Zona B3 le parti di territorio di Motta Sant'Anastasia contenute entro il perimetro degli agglomerati abusivi "Luna e Vazzano" individuati ai sensi dell'art. 14 della L.R. 10.08.1985 n. 37.

Art. 8.1.4. Zona BLM

Sono classificate come Zona BLM le parti di territorio comunale parzialmente o totalmente edificate confinanti con il Comune di Misterbianco.

ZTO C

Art. 9.1. – CLASSIFICAZIONE

Le zone territoriali omogenee “C” sono costituite dalle parti del territorio comunale destinate a nuovi interventi edilizi a prevalente destinazione residenziale, che risultino in edificate o nelle quali l’edificazione non raggiunga i limiti della zona omogenea “B”.

Nelle zone territoriali omogenee “C” il rilascio della Concessione Edilizia è subordinato alla esistenza delle Prescrizioni Esecutive od alla approvazione del piano Particolareggiato di iniziativa pubblica (P.P.) o del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata (P. di L.), o ai Programmi Costruttivi (P.C.) di cui all’art. 51 della L. 865/71.

E’ stata oggetto di interessamento di interventi di edilizia residenziale pubblica la cui definizione ancora non ha trovato conclusione.

ZTO D

Art. 10.1. – CLASSIFICAZIONE

Vengono classificate come Zone omogenee “D” le parti di territorio comunale di Motta S. Anastasia destinate ad attività produttive e commerciali assimilabili, siano esse di completamento che di nuovo insediamento.

Tali zone sono distinte dal P.R.G. nelle seguenti sottozone:

Art. 10.1.1. Zona D1: Sono le aree di completamento di insediamenti destinati ad attività industriali e commerciali assimilabili.

Art. 10.1.3. Zona D3: Sono le aree di completamento di insediamento destinati ad attività commerciali (completamento commerciale).

Art. 10.1.5. Zona D5: Sono le parti del territorio comunale destinate ad attività artigianali e commerciali assimilabili (artigianali-commerciali)

Art. 10.1.6 Zona DT: Sono le parti del territorio comunale destinate ad attività e strutture ricettive turistico alberghiere.

ZTO E (sottozone E1, E2, ES)

Art. 11.1. – CLASSIFICAZIONE

Vengono classificate come Zone omogenee “E” le parti del territorio di Motta S. Anastasia destinate agli usi ed attività agricole, ad allevamento di animali, similari e connessi.

La zona omogenea “E” è divisa nelle seguenti tre sottozone in relazione allo stato di fatto sia colturale che d’uso:

In tale zona le NdA del P.R.G. prevedono:

“Art. 11.1.1. Zona E1 – o zona agricola consolidata costituita dalle parti di territorio comunale ancora coltivate secondo lo studio agricolo forestale allegato al P.R.G.

“Art. 11.1.2. Zona E2 – o zona agricola marginale costituita dalle parti di territorio comunale limitrofe le zone urbanizzate o caratterizzate da un’agricoltura marginale.

“Art. 11.2.2. Zona Es – o *zona agricola speciale* costituita speciale costituita dalle parti di territorio comunale che per il loro degrado idrogeologico e la natura che non consente un facile sfruttamento agrario vero e proprio, sono state sottoposte a vincolo idrogeologico a norma dell’art. 1 della L. 30.12.1927 n. 3267.

ZTO F (sottozone F1, F2, F3, F4, F5, F7)

Vengono classificate come zone omogenee “F” le parti del territorio comunale destinate all’insediamento dei servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse generale previsti dall’art. 2 del 02.04.1968 n. 1444.

In tale zona le NdA del P.R.G. prevedono:

“Art. 12.2.1. Zona F1 – *Attrezzature civiche, attrezzature per il culto ed opere connesse, caserme e sedi di forze di polizia, attrezzature di pubblici servizi, scuole materne e asili nido e relative attrezzature di pertinenza, scuole elementari e medie inferiori e relative attrezzature di pertinenza, scuole medie superiori e relative attrezzature di pertinenza...*

Art. 12.2.2. Zona F2 – *Attrezzature civiche, sociali e culturali, per lo spettacolo, per il culto, Caserme e sedi di forze di polizia, centri commerciali, negozi, attrezzature per lo svolgimento di mercati ambulanti, al dettaglio, giornalieri o periodici, attrezzature fisse per ubicazione temporanea di giosstre, luna park, circhi ecc.*

“Art. 12.2.3. Zona F3 – *Verde pubblico e parchi di quartiere...*

“Art. 12.2.4. Zona F4 – *Verde pubblico attrezzato con impianti ed edifici per le attività sportive.*

“Art. 12.2.5. Zona F5 – *Aree riservate e destinate dal P.R.G. agli scopi di protezione civile.*

“Art. 12.2.7. Zona F7 – *Aree destinate a parcheggi pubblici.*

Sono state realizzate parte delle attrezzature scolastiche (scuola materna e media di via Ragusa) ed il parco urbano di via Napoli. Inattuate le altre previsioni.

1.3 Il Sistema Vincolistico

I vincoli ai quali soggiace il territorio sono di genere diverso:

- 1) di tutela (storico- culturale)
- 2) idrogeologico (ambientale)
- 3) paesaggistico.

Rilevante appare altresì indicare l'inedificabilità nelle fasce di rispetto dell'area cimiteriale (200,00 mt) e dagli impianto di depurazione (150,00 mt).

1.4 I Piani Di Protezione Civile

L'Ente risulta munito di varie pianificazioni strategiche per affrontare il verificarsi di calamità naturali.

Detti documenti consistono in:

- a. Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio sismico.
- b. Piano Comunale di Protezione Civile - Emergenza Rischio Idrogeologico.
- c. Piano Comunale di Protezione Civile Rischio Incendi di Interfaccia.

1.5. L'abusivismo Edilizio

Si riporta qui di seguito un quadro inerente le istanze di sanatoria edilizia e dei documenti abilitativi fin'ora posti in essere.

Condono Edilizio Riferimento Normativa	Istanze presentate	Concessioni Edilizie presentate
L. 47/85	N°990	N°778
L. 724/94	N°359	N°183
L. 326/03	N°324	N°127

1.6 Gli Standards di P.R.G.

Il dimensionamento dell'attuale PRG prevedeva una crescita demografica che avrebbe dovuto attestarsi con una popolazione residente di 15.850 abitanti da insediare entro il 2020 (comprensivi di circa 2500 militari USA).

Da qui gli standards urbanistici determinati in funzione dei minimi stabiliti dal D.I. 1444/68:

Aree per il verde attrezzato a parco, per il gioco e lo sport:	ab. 15.850 x mq. / ab. 9,00 =	142.650 mq.
Aree per attrezzature scolastiche:	ab. 15.850 x mq. / ab. 4,50 =	71.325 mq.
Aree per interesse collettivo:	ab. 15.850 x mq. / ab. 2,00 =	31.700 mq.
Aree per parcheggi:	ab. 15.850 x mq. / ab. 2,50 =	39.625 mq.

Dalle considerazioni riportate nel Decreto di approvazione del PRG, D. Dir.1010 del 12.09.2016, emerge come lo stesso sia stato in forma generale *correttamente dimensionato per soddisfare i fabbisogni insediativi e dei servizi connessi* sulla base delle analisi effettuate. Tuttavia, nello stesso decreto di approvazione, vengono precisate talune eccezioni riferite, in particolare, come la dotazione degli spazi riservati alle attività collettive, a verde ed anche a parcheggio, risultano superiori ai minimi fissati dal D.M. 1444/68.

Nell'annullare, il Decreto di approvazione, una sproorzionata previsione inerente le attrezzature speciali (F2) previste in un'area prossima al villaggio Nato evidenzia che, per lo stesso, non sono state valutate l'attuale consistenza residenziale ne la dotazione dei servizi.

1.7 I Lavori Pubblici

Nel corso del decennio di vigenza dell'attuale sistema di pianificazione è stato dato luogo alla definizione di alcune realtà di viabilità esterna quale le strade denominate via Giubileo 2000, via F. Francaviglia, via Zacco.

Dei lavori pubblici di maggiore rilievo assumono importanza la demolizione dei ruderi e degli immobili pericolanti posti via Vittorio Emanuele nei pressi di piazza Duca d'Aosta e la realizzazione di due edifici scolastici (una media ed una materna).

I FATTORI DI REVISIONE

2 SALVAGUARDIA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

2.1 Il Territorio

A seguito del recepimento del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, livelli prestazionali dell'ambiente urbano verranno sottoposti alla valutazione strategica ambientale (VAS), rappresentando così un momento di chiara interconnessione tra la pianificazione urbanistica e la protezione dell'ambiente.

La VAS è un documento che farà parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione della Revisione del PRG, attraverso la descrizione dello stato dell'ambiente, ricavato dall'attuazione dell'attuale pianificazione, verranno analizzati in forma specifica gli obiettivi e le azioni della revisione.

Con la promulgazione delle leggi regionali 6 maggio 1981, n.98, modificata dalla legge regionale 9 agosto 1988, n.14, sono stati istituiti, parchi riserve con lo scopo di tutelare l'habitat e la biodiversità.

Tali sistemi integrandosi con le politiche internazionali hanno dato modo, a talune altre realtà territoriali della regione, di potere garantire la salvaguardia, gestione e conservazione dei territori, attuando processi di difesa strategica del paesaggio e dell'ambiente naturale.

Lo spirito della revisione dell'attuale pianificazione urbanistica è quello della tutela dell'ambiente naturale, considerato in un'ottica di crescita e sviluppo che vede nelle trasformazioni del territorio una chiara connessione con la salvaguardia delle realtà naturalistiche e delle emergenze architettoniche ed urbanistiche.

Questo incluso nell'avviato processo di catalogazione del Neck, nei geositi, darebbe sicuramente luogo ad un processo di complessiva qualificazione del patrimonio naturale inserendo nel contesto di salvaguardia questa nostra realtà geostrutturale attribuendole la giusta valorizzazione di bene naturalistico anch'esso, oltre la torre Normanna, emblematico per Motta.

Con tale suddetta metodologia, che vede il rispetto dell'ambiente come invariante, potranno fondarsi i miglioramenti in termini di offerte anche per il turismo, che potrebbero coinvolgere Motta Sant'Anastasia per una connessione in quei percorsi di turismo culturale ed ecologico - ambientale che in atto interessano altre e diverse realtà urbane.

2.2 Valorizzazione del Centro Storico

E' stata operata un'analisi delle tendenze della popolazione, in questo ultimo decennio.

Dei tessuti urbani interni all'impianto originario si è registrato un esodo costituente l'emigrazione verso altri ambiti (ZTO), con il conseguente disuso al quale resta connesso il degrado fisico, strutturale degli edifici abbandonati.

Le realtà abitate rimaste superstiti risultano poche.

Gli edifici, disabitati con il trascorrere degli anni si trasformano in resti malsani, insalubri e pericolanti.

Il processo di revisione, procede dall'attuazione dei vincoli proprio per la consapevolezza del valore del patrimonio naturale, culturale, tradizionale e storico che Motta Sant'Anastasia esprime.

L'obiettivo è quello della valorizzazione dell'identità e del consolidamento dell'immagine del territorio.

Le strategie ci vengono suggerite dalla stessa legislazione: la legge costituisce il sistema univoco per la soluzione delle problematiche.

L'attuale strumento urbanistico ha di fatto operato una sorta di preclusione alla possibilità di procedere con sistemi di ristrutturazione edilizia od urbanistica nella sottozona A1.

Ciò ha comportato una disparità di trattamento per quelle realtà di edificato, le quali, ancorché non assumano particolari qualificazioni di pregio, si trovano in entrambe le sottozone (A1 e A2).

Attuando il disposto di cui alla legge regionale 10 luglio 2015, n.13 si realizzeranno le politiche a favore del recupero edilizio del centro storico.

Questo processo attuativo procede attraverso il censimento del patrimonio edilizio esistente in zona A, darà modo di favorire la valorizzazione e rivitalizzazione economica e sociale della nostra realtà storica.

I procedimenti di rivitalizzazione del centro storico, così come indicati prevedono anche interventi di ristrutturazione urbanistica che riguarda una sommatoria organica di interventi.

Quindi il progetto di salvaguardia del territorio può esercitarsi attraverso i sistemi di contenimento del consumo del suolo ed il rispetto delle realtà culturali, tradizionali, delle espressioni autoctone.

Questo concetto non si fonda sulle ipotesi di rinuncia di attuare le previsioni di piano, semmai di dare luogo ad una logica del riuso e della trasformazione e della sostituzione. Processi questi idonei a contrastare le ipotesi di desertificazione ovvero di emigrazione da zone territoriali verso altre.

2.3 Valorizzazione delle Periferie

L'obiettivo è quello di ricomprendere nella valorizzazione del territorio ogni suo contesto, ogni suo ambito, al fine di protendere ad uno sviluppo sociologico che possa compendiare l'intera cittadina, nel concetto di patrimonio diffuso.

Interventi ulteriori legati alla organizzazione degli spazi delle periferie così come la realizzazione delle strutture ed infrastrutture in detti ambiti serve ad armonizzare l'intero territorio comunale nel rispetto delle identità, delle culture e dell'ambiente.

L'unitarietà del territorio deve trovare certezza nella interconnessione tra i vari ambiti, nel dialogo tra il centro e la periferia e viceversa.

Considerando il paesaggio urbano unico e completo in ogni sua parte e senza soluzioni di continuità laddove la presenza diffusa di strutture pubbliche, sociali, culturali, ludiche ed altro possano essere una certezza tangibile.

Le politiche urbanistiche devono necessariamente guardare alla possibilità di un recupero culturale operato anche attraverso la possibile valorizzazione degli ambiti periferici.

Il territorio comunale protende ad essere per intero vissuto quindi luogo diffuso delle relazioni sociali, religiose, economiche e culturali.

2.4 Le Infrastrutture

La viabilità risente di particolari carenze strutturali in particolar modo l'assenza di fatto un'arteria significativa come la strada privata oggi denominata via Messina costituisce un momento di scollamento tra il centro e l'immediata espansione.

Il miglioramento di talune strade esistenti poste in zona ovest ed in zona sud contribuiranno alla realizzazione di una viabilità più efficace ed efficiente con chiari riflessi anche in termini sociale ed economici.

Nelle zone di completamento inerenti le aree urbanizzate e gli agglomerati esterni quali ad esempio quello definito in zona via Luna e Vazzano si evidenzia la necessità di intervenire mediante la realizzazione di aree attrezzate..

2.5 La rete del Commercio

Il momento della Revisione del PRG, vede muovere tutte le componenti della struttura economico e sociale del territorio.

In atto il PUC di cui in possesso è stato redatto ma non ha concluso il suo iter approvativo.

Il PUC (Piano Urbanistico Commerciale) costituisce la base per il rilancio e lo sviluppo dell'economia del paese, attraverso le fasi conoscitive della realtà esistenti, potrà interpretare al meglio i criteri di distribuzione con criteri moderni ed adeguati al tempo.

Nel più ampio concetto di tutela del patrimonio esistente la valorizzazione del sistema commerciale, garantendo i principi di pari opportunità e concorrenzialità, anche integrare le periferie con il resto della cittadina in un concetto equilibrato di sviluppo.

Attraverso l'adeguamento alla norma di settore, il PUC consentirà di potere incrementare la rete distributiva in tutte le parti del territorio, facendo particolare riguardo alla zona storica non trascurerà di considerare la possibilità di individuare eventuali aree ove potere consentire l'insediamento di possibili attività commerciali.

3 La Zonizzazione

Il P.R.G. in revisione ha di già individuato i criteri di ordine generale inerenti una razionale e sistematica crescita del territorio.

Confermare l'impianto del sistema di zonizzazione significa anche attuare un processo di riqualificazione che non spreca gli sviluppi fin qui raggiunti e che resta attenta alla salvaguardia del territorio.

Nel corso della vigenza del piano in revisione non sono stati di fatto attuati i piani di zona, a meno di quello relativo alla ZTO C, il quale però ancora non ha visto concludersi il suo processo approvativo. La zona restando coinvolta da interventi di edilizia residenziale pubblica, a bassa densità edificatoria e con tipologie edilizie a villini risponderà alle esigenze di tutela e sviluppo del territorio.

Strutturalmente il Piano in revisione risulta confacente alle esigenze dello sviluppo della città, tenendo conto che taluni specifici adeguamenti normativi corroboreranno i contenuti delle esigenze di sviluppo.

3.1 Gli Standard Rivisitati

Gli standard come previsti nell'attuale pianificazione territoriale sono stati determinati applicando a base del calcolo il numero di abitanti pari a 15.850.

Il predetto dato viene ottenuto dal progettista partendo, quale base, dalla popolazione residente nell'anno 2000 e con l'applicazione dell'incremento medio annuo, aggiungendo a tale prodotto la presunta popolazione insediabile nel ventennio di calcolo, quindi il 2020, anche 2500 unità consistenti nei militari USA, quindi nello specifico:

Popolazione residente nell'anno 2020 =	13.357
Militari USA =	<u>2.500</u>
Totale	15.857 ≈ <u>15.850.</u>

L'attuale piano, prevede un ambito concernente gli insediamenti dei militari USA attraverso la realizzazione di complessi insediativi chiusi, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 71/78.

Tali complessi discendono da specifiche varianti al piano, approvate specificamente nel seguente modo:

- Decreto Dirigenziale 196/DRU del 12.04.2001;
- Decreto Dirigenziale 197/DRU del 12.04.2001;
- Decreto Dirigenziale 198/DRU del 12.04.2001;
- Decreto Dirigenziale 199/DRU del 12.04.2001.

A tal proposito si riporta il disposto della predetta norma *"... la convenzione di cui al precedente art. 14 non dovrà prevedere l'obbligo della cessione gratuita delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria indicate nell'art. 4 della legge 29 settembre 1964 n. 847 e nell'art. 44 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, ricadenti all'interno del complesso"*.

Il medesimo art. 15, al co. 2 nello stabilire che le opere di urbanizzazione primaria e dei servizi necessari all'insediamento restano a carico di questi evidenzia come gli stessi non possono incidere con le dotazioni del PRG.

Quanto asserito viene sancito con la Circolare ARTA n.2 del 3 febbraio 1979, attraverso la quale viene evidenziata l'autonomia dei servizi di cui ai complessi chiusi rispetto la pianificazione generale.

Da qui, ai fini della determinazione degli standards, il progettista di piano, compendia nei suoi conteggi oltre che la popolazione discendente dalle previsioni anche quella localizzata nei complessi insediativi chiusi (2.500 abitanti).

Diversamente, invece, il dato di popolazione di **13.357** abitanti avrebbe dovuto costituire quale base di calcolo, ai fini della determinazione degli standard di cui al D.M. 1444/68, e quindi della localizzazione nelle ZTO A (A1, A2), B (B1, B2, B3), C (per l'anno 2020).

L'art. 3 del D.M. 1444/68, rubricato: *"Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi"* statuisce come:

"Per gli insediamenti residenziali, i rapporti massimi di cui all'art. 17, penultimo comma, della legge n. 765, penultimo comma, della legge n. 765 sono fissati in misura tale da

assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare - la dotazione minima, inderogabile, di mq 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie" così distinte:

- a) **mq 4,50** di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- b) **mq 2,00** di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (Uffici P.T., Protezione Civile, ecc.) ed altre;
- c) **mq 9,00** di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;
- d) **mq 2,50** di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.

Si riporta qui di seguito quanto statuito al co. 3 del medesimo art.3:

"Ai fini dell'osservanza dei rapporti suindicati nella formazione degli strumenti urbanistici, si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.)".

- **Determinazione degli Standard minimi del PRG**

Gli attuali standard vengono corretti attraverso l'applicazione del disposto degli della legge citata:

Aree per il verde attrezzato a parco, per il gioco e lo sport:

$$\text{ab. } 13.357 \times \text{mq.} / \text{ab. } 9,00 = 120.213 \text{ mq.}$$

Aree per attrezzature scolastiche: $\text{ab. } 13.357 \times \text{mq.} / \text{ab. } 4,50 = 60.106,5 \text{ mq.}$

Aree per interesse collettivo: $\text{ab. } 13.357 \times \text{mq.} / \text{ab. } 2,00 = 26.714 \text{ mq.}$

Aree per parcheggi: $\text{ab. } 13.357 \times \text{mq.} / \text{ab. } 2,50 = 33.392,5 \text{ mq.}$

Si riporta qui di seguito quanto statuito 2° co. di cui all'art. 4 del D.M.:

"...zone A) e B) saranno computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte dallo stesso articolo, in misura doppia di quella effettiva) vengono qui di seguito rideterminate per le zone A e B le effettive quantità inerenti gli standard minimi da prevedere in tali ambiti".

Al fine di operare i predetti conteggi viene utilizzato il dato di 12.500 indicato nel piano riferito al numero di abitanti insediabili nelle sole ZTO A (sottozone A1 e A2) e B(sottozone B1 e B2):

- Determinazione degli Standard del piano in revisione in applicazione dell'art. 4 del D.M. 1444/68 (fabbisogno determinato con il predetto dato di 12.500 abitanti da insediare nelle ZTO A e B sommato a quello determinato dalla differenza tra il numero della popolazione prevista nel 2020 di 13.357 abitanti e 12.500 consistente in 857 abitanti)

Aree per il verde attrezzato a parco, per il gioco e lo sport:

$$\text{ab. } 12.500 \times \frac{1}{2} \times 9,00 \text{ mq.} / \text{ab.} + \text{ab. } 857 \times 9 \text{ mq.} / \text{ab.} = 63.963,00 \text{ mq.}$$

Aree per attrezzature scolastiche:

$$\text{ab. } 12.500 \times \frac{1}{2} \times 4,50 \text{ mq.} / \text{ab.} + \text{ab. } 857 \times 4,50 \text{ mq.} / \text{ab.} = 31.981,50 \text{ mq.}$$

Aree per interesse collettivo:

$$\text{ab. } 12.500 \times \frac{1}{2} \times 2,00 \text{ mq.} / \text{ab.} + \text{ab. } 857 \times 2,00 \text{ mq.} / \text{ab.} = 14.214,00 \text{ mq.}$$

Aree per parcheggi:

$$\text{ab. } 12.500 \times \frac{1}{2} \times 2,50 \text{ mq.} / \text{ab.} + \text{ab. } 857 \times 2,50 \text{ mq.} / \text{ab.} = 17.767,50 \text{ mq.}$$

Si riporta qui di seguito un quadro di raffronto inerente l'iperdimensionamento riscontrato:

Dotazioni da P.R.G.	Dotazioni di P.R.G. rivisitate
<p><i>Aree per il verde attrezzato a parco, per il gioco e lo sport:</i></p> <p><i>ab. 15.850 x mq. / ab. 9,00 = 142.650 mq.</i></p>	<p>Aree per il verde attrezzato a parco, per il gioco e lo sport:</p> <p>ab. 12.500x½* 9,00 mq. / ab.+ ab. 857x9 mq. / ab. = 63.963,00 mq.</p>
<p><i>Aree per attrezzature scolastiche:</i></p> <p><i>ab. 15.850 x mq. / ab. 4,50 = 71.325 mq.</i></p>	<p>Aree per attrezzature scolastiche:</p> <p>ab. 12.500x½* 4,50 mq. / ab.+ ab. 857x4,50 mq. / ab. = 31.981,50 mq.</p>
<p><i>Aree per interesse collettivo:</i></p> <p><i>ab. 15.850 x mq. / ab. 2,00 = 31.700 mq.</i></p>	<p>Aree per interesse collettivo:</p> <p>ab. 12.500x½* 2,00 mq. / ab.+ ab. 857x2,00 mq. / ab. = 14.214,00 mq.</p>
<p><i>Aree per parcheggi:</i></p> <p><i>ab. 15.850 x mq. / ab. 2,50 = 39.625 mq.</i></p>	<p>Aree per parcheggi:</p> <p>ab. 12.500x½* 2,50 mq. / ab.+ ab. 857x2,50 mq. / ab. = 17.767,50 mq.</p>

Aspetto rilevante viene assunto da alcune varianti al Piano eseguite nel corso degli anni e che hanno interessato proprio gli ambiti di zona come prima indicati inerenti i complessi insediativi chiusi destinati per i militari USA di cui all'art.15 della L.R. 71/78.

Nel particolare gli ambiti di cui ai decreti Dirigenziali prima citati, sono stati oggetto di interesse del Consiglio comunale protempore che attraverso le qui di seguito enucleate deliberazioni consiliari ne ha inteso operare la riclassificazione in area agricola.

Elenco delibere di Consiglio comunale:

- ✓ con deliberazione di C.C. n. 05 del 06.02.2008 recante: "*Variante al P.R.G. relativa alla variazione di un'area da zona "C espansione esclusivamente finalizzata alla realizzazione di un complesso insediativo chiuso ad uso collettivo, ex art. 15 L.R. 71/78 a zona agricola E1"*";
- ✓ con deliberazione di C.C. n.16 del 24.02.2010 recante: "*Variante P.R.G. relativa alla variazione della destinazione urbanistica di un'area da zona "Cs" di espansione finalizzata alla realizzazione di un complesso insediativo chiuso ad uso collettivo ex art. 15 L.R. 71/782"*";
- ✓ con deliberazione di C.C. 43 del 12.06.2013 recante: "*Variante al P.R.G. del comune di Motta Sant'Anastasia per il cambio di destinazione urbanistica di terreno in zona "C" di espansione esclusivamente finalizzata alla realizzazione del complesso insediativo chiuso ad uso collettivo, ex art. 15 L.R. 71/78 da adibire alle residenze e servizi connessi del personale Militare U.S.A. della base di Sigonella, zona "E"*";
- ✓ con deliberazione di C.C. n. 59 del 29.07.2013 recante: "*Variante del Comune di Motta Sant'Anastasia per il cambio di destinazione urbanistica di terreno in zona "C" di espansione esclusivamente finalizzata alla realizzazione del complesso insediativo chiuso ad uso collettivo, ex art. 15 L.R. 71/78 da adibire alle residenze e servizi connessi del Personale Militare U.S.A. della base di Sigonella, a zona "E1" - Località "Montera"* .

Le predette deliberazioni non risultano che abbiano al momento completato il loro iter tant'è che nessun decreto ARTA è stato emesso.

Tuttavia pur consistendo in atto in indirizzi politici risultano in armonia con i principi inerenti il rispetto del territorio e pertanto la loro riconduzione alla zona agricola E1, torna favorevoli perché al momento tali zone risultano prive di tensioni edificatorie.

3.2 Dimensionamento nella Revisione di PRG

Considerando i dati attraverso i quali il progettista del piano in revisione ha determinato l'andamento della popolazione residente, ai fini delle previsioni demografiche, tra il 1972 ed il 2000, e quello invece desunto dalle informazioni rese dall'Ufficio statistiche richieste con nota del giugno 2016, vengono tracciati scenari di chiaro cambiamento.

Questo poi confrontato con i fattori di sviluppo economico, sociale e culturale delinea in forma chiara come i detti cambiamenti della popolazione seguono i ritmi delle trasformazioni che caratterizzano l'intera nazione.

Il fenomeno più rilevante resta l'invecchiamento.

Le previsioni demografiche calcolate nel periodo compreso tra il 31.12.1999 ed il 31.12.2015, determinano il seguente incremento medio annuo:

Incremento percentuale	Popolazione	Anno	Sommatoria Incrementi Percentuale (IP)
2,41	10.075	2005	
2,19	10.963	2006	
2,19	11.203	2007	
1,66	11.448	2008	
2,46	11.638	2009	
0,13	11.924	2010	
- 3,74	11.939	2011	
2,70	11.493	2012	
1,69	11,803	2013	
0,95	12.002	2014	
	12.116	2015	
			Σ IP = 12,64

Incremento percentuale medio annuo

$$Im = In/N \rightarrow Im = 12,64/10 = 1,27$$

Determinazione popolazione futura , calcolata

- nel 2025 - P= 13.737 abitanti
- nel 2030 - P= 14.628 abitanti
- nel 2035 - P= 15.576 abitanti.

Gli standards minimi che verranno calcolati, nel rispetto del disposto di cui al D.M. 1444/68, in riferimento alle previsioni demografiche qui indicate potranno tenere anche conto dei calcoli posti alla base del piano e riferiti agli insediamenti consolidati nelle ZTO A,B, e C con le relative sottozone.

Si evidenzia che il sistema di calcolo relativo al fabbisogno della popolazione terrà conto delle classi d'età, della sistema di strutturazione della popolazione per grado di istruzione e per occupazione.

Le ipotesi poste a base del calcolo delle volumetrie (fabbisogno di vani) risultano analiticamente valide ed al momento del dimensionamento potranno valutarsi positivamente.

3.3 Razionalizzazione degli standards

La dotazione minima prevista nel piano in revisione risulta essere iper-dimensionata come confermato dalle analisi eseguite.

Da qui la possibile riduzione di tali ambiti potrebbe dare luogo ad un processo di implementazione del verde diffuso all'interno delle zona B (con le sottozone B1 e B2), con l'auspicabile introduzione di aree attrezzate.

Questo darebbe ulteriormente luogo ad una attività di tutela e di salvaguardia del territorio che vedrebbe sviluppare, attenuare e ridurre gli effetti del sistema di antropizzazione con l'inserimento di realtà naturalistiche in un contesto urbano nel quale se ne sente la mancanza.

Il consumo causato dall'espansione urbana o dalla cementificazione dei suoli ha di fatto dato luogo a fenomeni di impermeabilizzazione con riduzione, in termini di assorbimento delle acque meteoriche acuendo l'innescò di gravi problematiche in un contesto come quello di Motta già sottoposto a serio pericolo derivante dal rischio idrogeologico.

Le presenti Direttive non vogliono trascurare di evidenziare anche aspetti legati al miglioramento dell'uso del suolo da suggerire ai cittadini, ai fini di un'adeguata capacità di ritenzione delle acque con la realizzazione di sistemi strutturali e non strutturali idonei a garantire la permeabilità dei suoli, riducendo gli impatti ovvero i danni discendenti dall'uso inadeguato di esso.

4 IL SISTEMA DEI VINCOLI

4.1 I Vincoli di Revisione

I vincoli hanno da sempre caratterizzato le attività di pianificazione territoriale nel momento in cui riguardano la realizzazione di opere pubbliche attraverso quindi l'espropriazione per pubblica utilità, costituendo principi cardine della stessa organizzazione sociale nel rispetto del diritto della proprietà.

Nel corso degli anni varie sono state le norme che ne hanno regolato la materia, considerando che in particolare modo ha inciso in maniera determinante sulle vicende inerenti le attività espropriative.

La tipologia ovvero la distinzione delle varie casistiche di vincoli resta ormai nota, tuttavia per esplicitare al meglio le attività di cui al presente lavoro si enucleano qui di seguito i vincoli principali cui è sottoposta la pianificazione urbanistica quindi il territorio comunale.

La pianificazione del territorio soggiace al principio del governo del territorio nella misura in cui compone gli interessi pubblici con quelli di ogni singolo soggetto.

A questa definizione, da ultimo è stata altresì aggiunta anche quella che oltre al governo del territorio è necessario includere anche la nozione di espropriazione (Suprema Corte di Cassazione SS.UU. n.494/2000).

Il PRG dovrà contenere quei vincoli che si definiscono legislativi ed amministrativi.

I vincoli legislativi, siccome ricognitivi, limitano la fruizione di beni in relazione alla loro natura intrinseca.

Tra questi i vincoli di tipo idrogeologico, quelli inerenti i beni culturali (archeologici, beni mobili storico - artistico ed architettonici, naturalistici, ecc.), vincoli dei beni paesaggistici, aree tutelate (i territori costieri, quelli contermini ai laghi, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, i parchi, i territori coperti da foreste e boschi, ecc.).

I vincoli, altresì, relativi alle distanze di rispetto stradale: previsti dal nuovo Codice della strada, quelli relativi alle distanze di rispetto cimiteriale, ecc. .

Tra i vincoli amministrativi quelli di destinazione fissati dagli strumenti urbanistici nell'ambito della zonizzazione del territorio quindi quelli che limitano l'edificabilità nei vari ambiti di zona.

L'insieme del sistema vincolistico è stato caratterizzato dal problema della reiterabilità del vincolo stesso.

A tal proposito si ricorda come sia in dottrina ma particolarmente in giurisprudenza la questione è stata affrontata *chiarendo che i vincoli che non sono esplicitamente preordinati all'esproprio in vista della realizzazione di un'opera specifica, e che non si risolvono in una ablazione dei medesimi suoli, consentendo al contrario la realizzazione delle opere su di essi previsti anche da parte di privati e in regime di economia di mercato, non possono essere definitivi propriamente vincoli aventi natura espropriativa e dunque non sono indennizzabili* (sentenza Cons. di Stato n. 1982/2010).

Da qui, si ritiene adeguatamente opportuno, dovere riconfermare i vincoli già precedentemente apposti, attribuendo a quelli esclusivamente ablativi (nei limiti delle possibilità previste dalla norma) l'accezione di divenire conformativi.

E' risaputo che i vincoli di PRG, posti sulla proprietà privata hanno carattere espropriativo e restano soggetti alle norme inerenti la materia.

Il distinguo tra le ipotesi di vincolo ablativo e vincolo conformativo è sostanziale.

I vincoli espropriativi, che sono soggetti alla scadenza quinquennale, concernono beni determinati, in funzione della localizzazione puntuale di un'opera pubblica, la cui realizzazione non può quindi coesistere con la proprietà privata.

Questi configurano ipotesi d'indiscusso indennizzo a favore del proprietario.

I vincoli conformativi, invece non sono indennizzabile.

Questi si pongono fuori dagli schemi espropriativi, quindi ablativi, pertanto non vengono meno nel caso di una sopraggiunta decadenza, né tantomeno della perdurante loro attualità.

Detta prescrizione non precluderà le eventuali attività edilizia dei privati.

Il cittadino potrà quindi esercitare la possibilità di gestire le eventuali esigenze di trasformazione degli immobili esistenti, sempre nell'assoluto rispetto delle attività consentite.

Ogni singolo vincolo riproposto dovrà anche tenere in debito conto delle eventuali possibili richieste dei cittadini in merito alla necessità di verificare potenziali alternative che sapranno ponderare gli interessi pubblici con quelli dei privati.

4.2 Adeguamenti Normativi

L'attuale strumento urbanistico richiede l'adeguamento alle intervenute esigenze normative nel particolare perciò che concerne il Regolamento Edilizio e le Norme Tecniche Attuative.

La L.R. 27 dicembre 1978 n. 71 rappresenta con significativa importanza la norma di riferimento per la pianificazione urbanistica ed in materia di edilizia per la regione Sicilia.

Tuttavia essa non sostituisce in forma esclusiva e definitiva la legge urbanistica del 17 agosto 1942 n. 1150, ma ne integra e ne modifica taluni aspetti.

Essa resta prodromica, comunque, all'intera organizzazione legislativa regionale in materia di pianificazione urbanistica.

I principali riferimenti legislativi nazionali restano la legge 1150 del 1942 con le modifiche ed integrazioni intervenute negli anni ed in ambito regionale invece la legge 71/78 e s.m.i..

Restano altresì ferme le disposizioni in materia di tutela dei beni culturali e ambientali contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, la normativa di tutela dell'assetto idrogeologico e le altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia oltre che in materia di impiantistica e di riqualificazione energetica degli edifici.

Cenno si vuole altresì fare alla recente l.r. 10 agosto 2016 n. 16 attraverso la quale viene recepito in forma statica e dinamica il D.P.R. 06 giugno 2001 n. 380, recante T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia.

L'occasione della Revisione tornerà utile anche al fine di potere attuare il disposto dell'autorità giudiziaria che ha evidenziato come le aree sottoposte a vincoli inerenti la realizzazione di opere pubbliche (ancorché si trattasse di vincoli conformativi) debbano tenere conto di possibili ipotesi alternative al fine di comparare l'interesse pubblico con quello dei privati (valutando nel merito ogni ipotesi) di disporre liberamente del proprio terreno.

SINTESI

Dalle realtà geomorfologiche del territorio e dalle sue risorse naturali, dalla comparazione dei sopra riportati rilievi si evidenziano le seguenti considerazioni:

- a. conferma della zonizzazione;
- b. riconferma dei vincoli di piano (conformativi).
- c. la salvaguardia delle realtà naturalistiche;
- d. la tutela della tradizione, delle emergenze architettoniche ed urbanistiche (costituite dal tessuto urbano storico);
- e. la tutela del Neck;
- f. la necessità di potere rilanciare le politiche dello sviluppo turistico, sulla base della rivalutazione ed attraverso il processo della salvaguardia ambientale del turismo nella sua accezione più pura e di quello culturale nello specifico;
- g. incremento delle aree a verde pubblico di quartiere;
- h. attuazione nelle zone C di realtà abitative a bassa densità edilizia e nella tipologia di villini;
- i. tutela delle realtà imprenditoriali a vocazione agricola ed agrituristica;
- j. razionalizzazione delle superfici destinate alle strutture scolastiche;
- k. necessità di realizzare ambiti di area attrezzate (verde ed arredo urbano) nel centro storico e nelle zone decentrate (periferie);
- l. migliorare la rete delle integrazioni tra il centro e le periferie;
- m. revisione del documento del piano urbanistico del commercio;
- n. adeguare il PRG alla legislazione attuale tenendo altresì conto degli eventuali diritti maturati dai cittadini attraverso i provvedimenti giurisdizionali.



Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Arch. Alfio Limoli